



CONFINDUSTRIA TOSCANA NORD  
Lucca Pistoia Prato

**ANCE**

TOSCANA NORD  
Lucca Pistoia Prato

## **CORRETTIVO AL NUOVO CODICE APPALTI: NO AL SORTEGGIO! E' LA MORTE DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE**

Alla vigilia dell'approvazione del "Correttivo Appalti", come Presidente di Ance Toscana Nord Lucca Pistoia e Prato, esprimo, a nome delle imprese associate, forti preoccupazioni in relazione alle nuove norme sugli affidamenti sotto 1 milione di euro, dove si ravvisano elementi di grave pregiudizio all'attività delle imprese che mortificano il lavoro e la dignità delle realtà maggiormente legate al territorio, primaria fonte di ricchezza, occupazione, sicurezza e garanzia anche rispetto alle stazioni appaltanti.

In particolare mi riferisco al SORTEGGIO, una modalità oggi largamente utilizzata nel caso in cui il numero di manifestazioni di interesse superi quello delle imprese a cui la stazione appaltante intende chiedere offerta (il che si verifica praticamente sempre). Una modalità che svilisce la qualificazione, la professionalità e l'esperienza degli operatori economici, rendendo peraltro praticamente impossibile qualsiasi programmazione dell'attività di impresa.

Se il criterio di scelta delle imprese a cui chiedere offerta è la sorte, escludendo così ogni valutazione di merito, di possesso di requisiti e di competenze come potranno essere sempre selezionati gli operatori più adeguati al lavoro da realizzare e come potrà essere garantita la qualità e l'economicità dell'opera pubblica?

La realtà infatti dimostra esattamente il contrario.

**La realtà dimostra** che quando risulti aggiudicataria un'impresa che proviene da luoghi distanti anche centinaia di km dal luogo dell'appalto, soprattutto quando di importo limitato, non è possibile che la stessa possa sostenere i maggiori costi legati alla distanza, se non ricorrendo a mezzi che incideranno negativamente sulla qualità dell'opera e, inevitabilmente, sulle tutele in materia di lavoro e di sicurezza.

**La realtà dimostra** che con sempre maggiore frequenza vengono estratte ditte che si rivelano poi prive dei giusti requisiti e che i lavori restano bloccati, creando danno economico alla stazione appaltante ed all'intero territorio.

**La realtà dimostra** che queste stesse imprese, dopo essersi aggiudicate l'appalto con forti ribassi, ricorrono al subappalto verso aziende del territorio, "strozzandole" ulteriormente sui costi e privando le realtà locali del valore che potrebbe derivare, al contrario, dall'impegno diretto di aziende locali.

**La realtà dimostra** che i sorteggiati spesso neanche rimettono offerta riducendo quindi l'ambito concorrenziale, proprio perché non interessati al lavoro o non capaci di sostenerne i costi, fino ad avere, in certi casi, il paradosso di gare deserte e imprese del luogo, non estratte, rimaste senza lavoro.

**Pertanto mi chiedo:**

**quale Politica può permettere che un'impresa possa lavorare solo se fortunata?**

**Per quale altro mestiere in Italia è necessario affidarsi alla sorte per lavorare, diritto peraltro costituzionalmente garantito? Perché ci si ostina a non vedere che questa pratica aberrante, immorale e fortemente lesiva della dignità dell'impresa provoca effetti disastrosi sul piano della qualità degli operatori, della bontà delle opere e, soprattutto del mantenimento dell'occupazione?**

Avere la possibilità di presentare la propria offerta, non di lavorare si badi bene, oggi è come un terno al lotto e non è una battuta, purtroppo. Ecco un esempio, ma ce ne sono a centinaia in tutta Italia:

*"Il sorteggio per individuare gli operatori economici da invitare avverrà utilizzando il generatore di numeri casuali (...), il seme generatore sarà (...) il primo numero, composto da una o due cifre, estratto sulla ruota di Bari di estrazione del Gioco del Lotto. Il seme generatore del secondo appalto sarà il primo numero estratto sulla ruota di Cagliari di estrazione del Gioco del Lotto. L'estrazione del Gioco del Lotto presa in considerazione sarà l'ultima estrazione utile prima del giorno fissato per il sorteggio suddetto. (Avviso REGIONE EMILIA-ROMAGNA Protezione Civile (AOO\_PC) PG/2016/0028723 del 14/10/2016)"*

Come è possibile anche solo concepire che un'impresa per lavorare, in pratica, debba vincere al lotto? Mi chiedo dove siano finiti i grandi propositi che erano alla base di questo nuovo codice: creare un mercato aperto, concorrenziale, trasparente, basato su elementi qualitativi e reputazionali delle imprese visto che stiamo andando nel senso esattamente contrario.

**Il sorteggio restringe la concorrenza affidando alla sorte il futuro delle piccole e piccolissime imprese, cioè proprio di quel tessuto imprenditoriale che compone larga parte dell'economia del nostro territorio e che si rivolge alle gare di importo contenuto**

Sappiamo che sussistono gli estremi per sollevare questioni di costituzionalità per violazione degli artt. 3 e 97 della Costituzione in riferimento a ragionevolezza, buon andamento e tutela dei bilanci; vi è la violazione dei principi di rotazione e proporzionalità né è garantita la parità di trattamento visto che non tutte le Regioni sottopongono le imprese all'onta dell'estrazione a sorte come in Toscana (vi sono casi virtuosi in Friuli Venezia Giulia, Veneto o Lombardia).

Quello delle imprese di Ance Toscana Nord, e non solo, è un grido di allarme affinché ci si renda conto che è necessario far finire questo scempio e ripristinare **merito, professionalità e adeguatezza come unici criteri di scelta delle imprese. Pertanto**

### **CHIEDIAMO**

**CON FORZA AL CONSIGLIO DEI MINISTRI CHE NEL DECRETO CORRETTIVO SIA ESPRESSAMENTE ESCLUSA LA FACOLTÀ DI RICORRERE AL SORTEGGIO PER GLI EFFETTI DISTORSIVI E DISTRUTTIVI CHE QUESTO SISTEMA PRODUCE.**

Da mesi chiediamo alla Regione Toscana di farsi parte attiva per definire una regolamentazione tipo da proporre alle Stazioni appaltanti locali, individuando criteri di scelta atti a garantire l'idoneità dell'impresa in relazione al luogo di esecuzione dei lavori.

Non perdiamo l'occasione di porre rimedio a quanto sta accadendo e di evitare **la scomparsa di centinaia di piccole e medie imprese.**

**IL PRESIDENTE (Stefano Varia)**